

FPA

FONDO PENSIONE AGENTI PROFESSIONISTI DI ASSICURAZIONE

www.fonage.it

BILANCIO ESERCIZIO 2013

38° ESERCIZIO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presentiamo alla vostra attenzione il Bilancio del Fondo Pensione Agenti di Assicurazione relativo all'esercizio 2013.

Nel corso del passato esercizio si è proceduto al rinnovo degli Organi collegiali del Fondo. L'Assemblea, in seduta ordinaria, ha eletto i componenti del Consiglio di amministrazione (CdA) e del Collegio sindacale con elezioni separate per i rappresentanti degli iscritti ed i rappresentanti delle imprese.

Nel CdA sono presenti 5 consiglieri di nuova nomina, atteso che alcuni componenti del CdA uscente avevano raggiunto il numero massimo di mandati consecutivi previsto dall'art.16, comma II dello Statuto e non erano pertanto rieleggibili.

Il nuovo CdA si è insediato in data 15/05/2013 ed ha innanzitutto provveduto a nominare il proprio Presidente e Vice Presidente: il primo eletto tra i rappresentanti degli iscritti e il secondo tra i componenti in rappresentanza delle imprese, così come prescrive lo Statuto. A seguito della ricostituzione del CdA e del Collegio sindacale si è proceduto alla verifica del possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo a ciascun componente degli Organi suddetti. Tale verifica si è svolta in ottemperanza alle norme recate dal D.M. 79/2007 che ha, in parte, sostituito il previgente DM 211/1997.

Le attività più rilevanti, svolte da entrambi i CdA che si sono avvicendati nell'anno, hanno riguardato: a) l'analisi del Regolamento (DM 7/12/2012 n. 259 pubblicato nella G.U. n. 42 del 19/02/2013) che ha stabilito nuovi principi per la determinazione dei mezzi patrimoniali di cui debbono dotarsi i fondi pensione che coprono rischi biometrici, che garantiscono un rendimento degli investimenti o un determinato livello di prestazioni e la conseguente individuazione delle misure correttive e dei provvedimenti di riequilibrio del Fondo b) l'analisi critica delle prestazioni attuali e prospettiche, differenziate per le diverse generazioni di iscritti c) l'analisi critica dell'attuale modalità di gestione degli investimenti immobiliari (di cui si dirà in seguito).

* * * *

Il Regolamento (DM 7/12/2012 n. 259) individua i criteri attuariali per la redazione dei Bilanci Tecnici e le regole applicative per il calcolo delle riserve tecniche. Nel dettaglio, è previsto che le riserve tecniche debbano essere calcolate tenendo conto esclusivamente degli iscritti al fondo alla data di valutazione, utilizzando cioè un criterio cosiddetto a "gruppo chiuso", e che debba essere costituito un margine ulteriore, in misura pari al 4% delle riserve, a titolo di attività supplementari.

Il sistema finanziario del nostro Fondo, che eroga rendite in regime di prestazione definita, è di tipo a capitalizzazione collettiva, per cui l'e-

quilibrio fin dalla costituzione del Fondo è stato stabilito per l'intera collettività degli iscritti, in essere e futuri, ed i relativi Bilanci Tecnici (annualmente trasmessi a COVIP per quanto di competenza) sono stati elaborati, in conformità al preesistente quadro normativo, con valutazioni a "gruppo aperto", tenendo cioè conto anche dei possibili futuri ingressi.

L'adozione del nuovo criterio di calcolo delle riserve, con particolare riferimento alla necessità di effettuare valutazioni escludendo il computo delle generazioni future, non consente quindi nemmeno di considerare e apprezzare gli effetti del sostanzioso aumento della contribuzione pro-capite deliberato dalle Parti Sociali nel 2003 al fine di salvaguardare l'equilibrio tecnico del Fondo e di beneficiare del sostanzioso taglio alle prestazioni imposto alle generazioni future. Pertanto, il Bilancio Tecnico, elaborato a "gruppo chiuso", evidenzia un notevole disavanzo tecnico, sia nella gestione ordinaria che nella gestione integrativa.

Il citato aumento della contribuzione che, di fatto, ha traslato sulle generazioni future l'onere della ricapitalizzazione del Fondo, è stato l'ultimo di una serie di interventi - fino ad allora diretti esclusivamente al contenimento degli Oneri pensionistici, divenuti nel tempo insostenibili per il Fondo - finalizzati a salvaguardare l'equilibrio tecnico del Fondo.

Già nel periodo 1980-1990 si era assistito ad un progressivo disallineamento tra l'aumento dei contributi (aumentati annualmente fino al limite massimo del 4% come previsto dallo Statuto) e l'incremento delle prestazioni che hanno invece beneficiato di rivalutazioni molto più consistenti giustificate da rendimenti molto elevati nel periodo di riferimento. Nel decennio successivo si è invece verificato un sensibile calo dei rendimenti finanziari a cui si è contrapposto il fenomeno della sempre più evidente crescita della sopravvivenza media della collettività assicurata.

Tutte le circostanze citate hanno determinato nel tempo un aggravio nelle previsioni attuariali degli oneri del Fondo, evidenziando una situazione di squilibrio prospettico.

I diversi provvedimenti di contenimento delle prestazioni attese ed il consistente aumento della contribuzione hanno consentito di evitare fino ad oggi il taglio delle prestazioni (peraltro finora non ipotizzabile sul piano giuridico) ed hanno portato i Bilanci Tecnici (elaborati a "gruppo aperto") in equilibrio per effetto dell'apporto positivo della contribuzione delle generazioni future.

E' bene precisare che tutti gli aumenti delle prestazioni pensionistiche riconosciuti in passato hanno riguardato anche la base pensionabile per gli iscritti contribuenti. Fino ad oggi, quindi, l'eccessiva onerosità delle prestazioni ha riguardato anche i trattamenti pensionistici previsti per gli iscritti con data di pensionamento entro il 2026. Solo per

coloro che andranno in pensione successivamente a tale data è prevedibile, in base alle ipotesi assunte nel Bilancio Tecnico, una cessione di solidarietà a favore delle vecchie generazioni.

L'art. 4 del DM 259/12 prevede che, nell'ipotesi in cui le attività non siano sufficienti a coprire le riserve tecniche così come calcolate, il Fondo sia tenuto ad elaborare un piano di riequilibrio soggetto all'approvazione da parte della Covip e messo a disposizione degli aderenti mediante specifica informativa. L'Autorità, in relazione all'attuazione di detto piano, può consentire al Fondo di detenere, ancorché per un periodo limitato, attività insufficienti.

Il Cda, insediatosi nel mese di Maggio, ha preso atto delle analisi già svolte dal Consiglio uscente ed ha comunque ritenuto opportuno sottoporre ad un'approfondita analisi di sensitività il Bilancio Tecnico, modificando le ipotesi di calcolo delle riserve adottate negli anni precedenti, anche tenendo conto delle precise indicazioni contenute nella nuova normativa citata in precedenza. Inoltre, tenuto conto che le valutazioni attuariali effettuate sono propedeutiche alla predisposizione di un piano di riequilibrio che deve essere concordato tra le Parti Sociali e successivamente approvato dall'Autorità di controllo, il CdA, al fine di avere ulteriori elementi di giudizio, ha ritenuto opportuno affidare ad altri due studi attuariali una *second opinion* circa lo stato del Fondo finalizzata ad una analisi critica delle ipotesi tecniche da adottare secondo una logica *best estimate*.

I risultati delle analisi svolte hanno indotto il Cda, da un lato, ad introdurre ipotesi demografiche più prudentiali prevedendo la proiezione dei quozienti di mortalità - anche in funzione di quanto previsto dall'art. 4 comma 3, lett. b), del citato D.M. che indica l'opportunità di tener conto di un "margine ragionevole per variazioni sfavorevoli" - e, dall'altro, a considerare gli effetti dell'eventuale esercizio da parte degli iscritti del diritto al trasferimento della posizione contributiva. Adottando una linea di assoluta prudenza, il Cda non ha invece accolto l'ulteriore indicazione, fornita da uno studio attuariale, in merito all'adozione di tasso tecnico maggiorato rispetto al 3,5% attualmente in uso. L'adozione di detta ipotesi avrebbe evidentemente apportato un beneficio al saldo tecnico.

Una volta accertato il grave disavanzo, determinato in misura significativa ma non esclusiva dall'emanazione del predetto Regolamento, il Cda ha predisposto due ipotesi di piano di riequilibrio, ora sottoposte all'esame delle Parti Sociali.

La consapevolezza che la misura delle prestazioni in corso di erogazione rappresenti la causa principale del forte squilibrio attuariale, ha indotto il Cda a prevedere, nell'ambito dell'adozione di misure di riequilibrio, anche ipotesi di contenimento delle stesse. La legittimità di una siffatta misura trova fondamento nell'art. 10 del D.L. 76 del 28/06/2013, che riconosce alle Parti Sociali di fondi che si trovino in

situazioni di squilibrio, la competenza a rivedere, oltre alle regole di finanziamento, anche la disciplina delle prestazioni future ed in corso di erogazione.

Il principio introdotto, che scardina il consolidato orientamento giurisprudenziale che considera imm modificabili i diritti acquisiti, è applicabile in situazioni di eccezionale rilevanza che, se non adeguatamente fronteggiate, possono anche determinare l'avvio delle procedure concorsuali previste per i fondi pensione.

L'individuazione di un piano di riequilibrio è infatti un intervento funzionale a qualsiasi altra ipotesi che non sia di liquidazione e proprio per questo deve essere ispirato ad un principio di ripartizione dei sacrifici su tutta la collettività attiva e passiva. I correttivi previsti, con riferimento alle prestazioni in corso di erogazione, conferiscono al piano di riequilibrio predisposto dal Cda un carattere di equità volto ad attenuare lo squilibrio che si è prodotto nel tempo tra le varie generazioni.

Alla luce delle analitiche valutazioni effettuate è risultato che le prestazioni erogate dal Fondo Pensione Agenti, sia quelle in corso di erogazione che quelle che matureranno nei prossimi 12-15 anni (la quota di pensione base in corso di erogazione costituiva infatti fino alla modifica introdotta l'anno scorso dall'Assemblea dei Delegati la base di calcolo delle pensioni future) sono sensibilmente più elevate sia rispetto a quelle di equilibrio sia rispetto a quelle mediamente erogate dal mercato assicurativo.

Il Piano ipotizzato - attraverso, da un lato, la riduzione delle prestazioni attese ed in essere, in misura variabile in funzione del rapporto tra il montante ipotetico e il valore della riserva alla data di decorrenza della prestazione, e, dall'altro, il versamento di un contributo di risanamento - si pone l'obiettivo di 'garantire' a tutti gli iscritti presenti e futuri trattamenti pensionistici in linea sia con quelli di equilibrio e sia con quelli offerti dal mercato. Il nuovo assetto del Fondo consentirà quindi una maggiore corrispettività in capo a ciascun iscritto tra contributi versati e prestazioni attese.

Il suddetto piano, formulato con due ipotesi alternative, è stato illustrato, nel corso del mese di gennaio, alle Parti Sociali che dovranno adottare le determinazioni di competenza. Le Parti stesse hanno avviato il Tavolo di trattative all'inizio del mese di febbraio

Il diffondersi di notizie, peraltro non sempre correttamente riportate, circa lo stato di salute del Fondo, ha generato serie preoccupazioni all'interno della categoria ed ha indotto molti iscritti a rivolgersi agli uffici per avere maggiori chiarimenti. In diversi casi il timore di veder svanire i propri risparmi previdenziali ha spinto alcuni a chiedere il trasferimento della propria posizione contributiva presso altri fondi. Tale circostanza ha costretto il Cda ad una seria riflessione sull'argomento, all'esito della quale il Consiglio stesso ha ritenuto necessario

adottare un provvedimento urgente al fine di salvaguardare la conservazione del patrimonio del Fondo, a garanzia di tutta la collettività degli iscritti. Il Cda, nella seduta del 3 marzo 2014, ha quindi deliberato di sospendere l'applicazione della norma che disciplina il trasferimento delle posizioni contributive in attesa che le Parti Sociali definiscano il piano di risanamento da sottoporre successivamente alla Covip per la relativa approvazione.

Le eventuali richieste di trasferimento volontario, che avrebbero potuto autoalimentarsi durante i non brevi tempi tecnici richiesti dalla procedura di approvazione del piano di riequilibrio, avrebbero potuto produrre effetti immediati ed irreversibili, compromettendo la funzione di garanzia patrimoniale, specialmente nei confronti dei titolari di prestazioni in corso ovviamente impossibilitati ad avvalersi della facoltà di trasferimento.

Il provvedimento assunto, quindi, assume una funzione esclusivamente preventiva\cautelare ed anticipa gli effetti del piano di risanamento che potrebbe prevedere, tra l'altro, il blocco dei trasferimenti. L'istituto del trasferimento, tipicamente previsto per i fondi a contribuzione definita, risulta difficilmente compatibile con i regimi a prestazione definita ispirati a principi di solidarietà. In diverse occasioni, la Covip si è soffermata sulla materia ed ha valutato del tutto ragionevole l'utilizzazione delle deroghe di cui all'art. 3 del DM 62/07 in funzione dell'esigenza relativa all'equilibrio tecnico del fondo.

Copia della delibera citata è stata tempestivamente trasmessa alla Covip per quanto di competenza. L'Autorità con nota del 26 marzo u.s. ha "valutato le motivazioni sottese alla delibera stessa" e, sulla base dei poteri di cui all'art. 3, comma 2 del DM 62/2007, ha ritenuto "di non esprimere obiezioni in ordine all'attuazione della stessa". La Covip infine ha chiesto di essere tempestivamente, e comunque entro i successivi 60 giorni, informata circa l'evolversi delle decisioni volte a porre rimedio alla accertata situazione di squilibrio.

Per quanto riguarda i termini e le modalità di presentazione dei piani di riequilibrio la Covip nel corso del mese di gennaio ha sottoposto alla procedura di pubblica consultazione le modifiche e le integrazioni che intende apportare al proprio Regolamento, emanato in data 15 luglio 2010, recante "procedure relative all'autorizzazione all'esercizio delle forme pensionistiche complementari, alle modifiche degli statuti e regolamenti, al riconoscimento della personalità giuridica, alle fusioni e cessioni, all'attività transfrontaliera".

Nel provvedimento assunto dall'Autorità di controllo è disciplinata nel dettaglio la procedura di approvazione dei piani di riequilibrio, predisposti ai sensi dell'art.4, comma 4, del Decreto 259/12, e delle eventuali successive modifiche ed è altresì individuata tutta la documentazione che dovrà essere inviata a corredo dell'istanza.

Oltre alla relazione dell'Organo di amministrazione, all'Accordo delle

Parti Sociali ed al piano di riequilibrio stesso, è prevista anche una relazione dell'Organo di controllo dalla quale risulti la valutazione delle iniziative che si intendono adottare al fine del riequilibrio del fondo.

Il provvedimento prevede che la durata del piano di riequilibrio non potrà essere superiore a dieci anni, termine previsto dall'art.7 del DM 259/12 per la costituzione delle attività supplementari. Stabilisce peraltro che la Covip stessa possa ammettere piani di riequilibrio di durata superiore per specifiche esigenze valutate dal Consiglio di amministrazione.

La Covip aveva già evidenziato tale orientamento sottolineando la necessità di dover effettuare valutazioni caso per caso sulla base del piano di riequilibrio predisposto dal fondo pensione, dell'entità del disavanzo accertato e dell'utilizzo di tutte le leve a disposizione in una logica di distribuzione equa dei sacrifici tra gli aderenti. La durata del piano di riequilibrio elaborato dal Cda si riferisce al periodo entro il quale si esaurirà il versamento del "contributo di risanamento".

Infatti, poiché tutti i provvedimenti relativi al contenimento degli oneri manifestano i loro effetti nell'immediato, l'unico elemento che caratterizza la durata del piano è il termine relativo al piano di ammortamento del deficit residuo coperto dall'eventuale contributo di solidarietà.

Da ultimo, la Covip ha annunciato l'emanazione di un'altra Circolare con profili di carattere più operativo che disciplinerà il termine entro il quale i fondi dovranno trasmettere annualmente informazioni sulla propria situazione attuariale e le comunicazioni dovute in fase di accertamento della situazione di squilibrio preliminare alla predisposizione del piano.

In fase di prima applicazione l'Autorità ha fissato al 30 giugno 2014 il termine per la presentazione del piano di costituzione delle attività supplementari, tale scadenza è da considerarsi utile anche ai fini della presentazione del piano di riequilibrio ex art. 4 comma 4 DM 259/12 attualmente all'esame delle Parti Sociali.

E' auspicio del Cda che le stesse trovino al più presto un accordo per mantenere in essere una istituzione che ha costituito e costituisce un valido sostentamento per gli Agenti di assicurazione che hanno terminato il percorso lavorativo.

* * * *

Il Cda nel corso dell'esercizio ha altresì preso analiticamente in esame la gestione del patrimonio immobiliare del Fondo, attuata attraverso due società di capitali a responsabilità limitata. L'analisi ha riguardato non solo l'aspetto della redditività e dei costi di gestione, ma anche il profilo delle economie di scala e di specializzazione, della responsabilità civile e penale degli amministratori e dell'elevata professionalità richiesta dalla gestione diretta del patrimonio.

A tal fine è stato conferito incarico al consulente delle società immobiliari di effettuare un'analisi degli eventuali strumenti alternativi alla gestione diretta.

Sono emerse tre soluzioni alternative, rappresentate dalla gestione esternalizzata attraverso una società terza di Full Asset e Property Management, dalla creazione di una Società Quotata di Investimento Immobiliare (SIQ) e infine dal ricorso allo strumento del "Fondo Comune di Investimento Immobiliare Chiuso di Diritto Italiano" (Fondo immobiliare).

In considerazione delle caratteristiche tecnico-economiche del patrimonio immobiliare detenuto, dell'andamento prospettico del mercato immobiliare, dell'efficienza gestionale e fiscale degli strumenti analizzati, lo studio effettuato ha evidenziato come la migliore alternativa sarebbe rappresentata dal Fondo immobiliare, la cui fiscalità tra l'altro è nettamente favorevole all'investitore istituzionale rispetto alla gestione diretta.

Il Fondo immobiliare risulterebbe vantaggioso poiché le sue caratteristiche ne fanno uno strumento competitivo sotto il profilo reddituale e dei costi di gestione, che, in un'economia di scala, possono essere efficacemente ridotti.

Il Cda prima di assumere una decisione definitiva in merito effettuerà comunque un ulteriore approfondimento sulle motivazioni che riterrebbero la nuova soluzione migliore in termini di efficienza gestionale e di risparmio dei costi di gestione, soprattutto alla luce della ristrutturazione societaria recentemente avviata e della nomina di un nuovo gestore terzo.

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione, nelle undici riunioni tenute nel corso dell'anno 2013, ha verificato l'andamento della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del Fondo, fornendo le linee guida per le operatività necessarie al raggiungimento dei fini istituzionali.

Come sempre, particolare attenzione è stata posta alla attività di gestione finanziaria attraverso una verifica dell'asset-allocation ed un costante controllo delle operazioni messe in atto dalla Commissione Investimenti, di cui si dirà in seguito.

Come ogni anno, il Cda ha dato incarico ad un esperto attuario di redigere il Bilancio Tecnico-Attuariale al 31/12/2013.

Adottando le nuove normative per il calcolo delle riserve più volte richiamate, il disavanzo tecnico (considerando complessivamente le due gestioni e compresa la quota relativa alle attività supplementari) è pari a 706 milioni di euro.

Applicando retrospettivamente la nuova normativa sui dati al

31/12/2012, il risultato portava ad un disavanzo di 786 milioni di euro (importo indicato nella relazione sui piani di riequilibrio presentata alle Parti Sociali).

* * * *

Nel corso dell'anno il Cda ha analizzato tutte le Circolari emanate dall'Autorità di controllo, ed ha fornito alla Covip tutti i dati richiesti.

Con circolare n. 5089 in data 22 luglio u.s. la Covip ha fornito indicazioni in materia di utilizzo del rating da parte delle forme pensionistiche complementari. In particolare la Covip ha invitato i Fondi a non affidarsi in modo esclusivo o meccanico ai giudizi emessi dalle agenzie di rating e ad adottare processi interni che assicurino una adeguata valutazione del merito di credito. Ha altresì invitato i Fondi a valutare se fosse necessario modificare i documenti interessati (statuto, regolamento, documento politica investimento) al fine di recepire la predetta indicazione.

Dalla conseguente verifica effettuata è emerso che il processo di investimento del Fondo non prevede specifiche procedure legate alla valutazione del merito di credito di un singolo strumento finanziario ma si limita ad individuare delle soglie massime di investimento legate al merito creditizio dell'emittente di un titolo di debito.

Laddove i limiti dovessero essere superati, a seguito di un declassamento del merito di credito da parte di una o più agenzie di rating, le risorse delegate alla gestione del patrimonio del Fondo sono chiamate ad effettuare un'analisi dell'intero portafoglio prima di assumere iniziative volte a ripristinare il rispetto dei limiti.

La valutazione del rischio di credito legato all'emittente di un titolo di debito avviene all'interno di una più ampia analisi realizzata attraverso l'utilizzo di modelli interni e non è affidata alla meccanica applicazione della chiusura delle posizioni nel momento in cui interviene il taglio del rating di credito da parte di una o più agenzie specializzate.

Pertanto, il processo di investimento è risultato in linea con i principi richiamati nella Circolare in esame.

Con Circolare 16 settembre 2013 n.5854 la Covip ha invitato i fondi pensione preesistenti, che abbiano autonoma soggettività giuridica e almeno 1.000 iscritti, a dotarsi di un proprio sito internet fissando la scadenza del 30 settembre 2014. La circolare indica anche i documenti da inserire on line, fra questi lo statuto e il bilancio di esercizio, oltre a tutte quelle informazioni che permettono all'iscritto, anche potenziale, di compiere con consapevolezza le scelte relative al proprio rapporto di partecipazione. L'iniziativa s'inscrive nel percorso che la Covip persegue, ormai da anni, per rendere il sistema delle riforme pensionistiche complementari sempre più trasparente. Il sito del nostro Fondo è attivo da quasi 10 anni e risponde appieno alle caratteristiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

Con la circolare n. 619 del 31 gennaio 2014 l'Autorità ha fornito precise indicazioni circa la tempistica connessa all'entrata in vigore del nuovo sistema di segnalazioni periodiche, così come definito con il relativo Manuale, emanato con la circolare dell'11 gennaio 2013.

Il predetto Manuale delle segnalazioni statistiche e di vigilanza dei fondi pensione disciplina gli schemi di segnalazione, le istruzioni di compilazione e gli altri aspetti relativi ai principali flussi informativi per l'ordinaria attività di vigilanza e la diffusione di informazioni statistiche sul settore ed è suddiviso in titoli, ciascuno dedicato a un differente flusso segnaletico. Le informazioni oggetto della rilevazione riguardano dati relativi alle caratteristiche socio demografiche degli iscritti e dei pensionati e agli aspetti economici, patrimoniali e finanziari inerenti l'attività delle forme pensionistiche che i soggetti vigilati sono tenuti a inviare ordinariamente alla Covip, secondo una periodicità predefinita. Nella rilevazione sono richieste informazioni sia in forma aggregata sia in forma disaggregata.

Il Manuale entrerà in vigore l'1.1.2015 ed a decorrere da settembre prossimo verrà avviata la fase dei test, che coinvolgerà un limitato numero di forme pensionistiche individuate dalla Covip. Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo sistema, la Covip conferma che rimarranno validi gli schemi di Segnalazione attualmente in uso.

Con successiva circolare n. 620 del 31 gennaio 2014, l'Autorità ha fissato la scadenza per l'invio della Segnalazione periodica relativa all'anno 2013 nel formato utilizzato negli anni precedenti. Le informazioni quantitative richieste sui principali aspetti dell'operatività del Fondo sono state trasmesse all'Autorità entro i termini previsti.

GESTIONE FINANZIARIA

Lo scenario internazionale

Sulla base delle stime del Fondo Monetario Internazionale, nel 2013 l'attività economica globale è cresciuta al ritmo più veloce degli ultimi tre anni, registrando una solida espansione ad un tasso annualizzato di circa il 3%. Grazie alla ripresa dell'attività manifatturiera globale, la crescita ha marcato una netta accelerazione nel secondo semestre dell'anno, dopo aver attraversato una fase di quasi stallo agli inizi del 2013. In ripresa anche il settore dei servizi ed i flussi commerciali di tutto il mondo, che hanno registrato il tasso di aumento delle esportazioni più rapido dagli inizi del 2011.

Gli Stati Uniti hanno certamente esercitato l'influenza più rilevante sull'attività economico-finanziaria a livello globale crescendo del 2,5%, grazie al forte rimbalzo del settore immobiliare ed all'aumento

delle spese aziendali e delle famiglie, che hanno in parte compensato la nuova ondata di tagli alla spesa pubblica. Anche l'economia dell'Eurozona ha registrato una lieve espansione nel 2013 (+0,5%), chiudendo la recessione più lunga mai avvenuta dall'introduzione della moneta unica 14 anni fa. Tuttavia il quadro della crescita della zona Euro è molto variegato, con la Germania e la Francia che crescono rispettivamente dell'1,3% e dello 0,8%, mentre l'Italia vede scendere il PIL dell'1,9%. Tra le economie dei Paesi emergenti, quelli esportatori di materie prime (quali Brasile, Russia, Indonesia) sono stati colpiti dal crollo dei prezzi e dalla moderazione dell'attività economica della Cina, che comunque è cresciuta del 7,7%.

La FED e altre Banche centrali hanno avuto un altro anno molto impegnativo in termini di comunicazione e di definizione delle politiche monetarie e, benché il miglioramento economico sia diventato sempre più evidente, hanno deciso di non far mancare lo stimolo di politiche monetarie molto accomodanti. Nonostante ciò gli investitori hanno reagito all'eventualità di una parziale perdita di questo supporto con occasionali massicce vendite sui mercati obbligazionari, come nei mesi estivi. La successiva dichiarazione della FED, relativa al mantenimento della politica di tassi d'interesse quasi a zero anche dopo il calo della disoccupazione al 6,5%, ha contribuito a stabilizzare le aspettative degli operatori. In Europa, la Banca Centrale Europea, nonostante la minore efficacia delle misure monetarie adottate, ha deciso di non accelerare sugli stimoli monetari, al contrario della Banca del Giappone, che invece ha lanciato nel 2013 un aggressivo programma di acquisto di titoli, volto a rilanciare l'economia e sconfiggere la deflazione.

Le Banche centrali in molti dei mercati sviluppati hanno, per altro, dovuto affrontare la problematica dell'inflazione, da molti giudicata troppo bassa e potenzialmente dannosa, soprattutto nell'Eurozona. L'inflazione nelle economie sviluppate, dopo oltre un decennio di valori contenuti, è risultata a fine anno generalmente inferiore rispetto agli obiettivi ufficiali delle Banche centrali, facendo temere un rischio di deflazione.

Il cambio dell'euro verso il dollaro nel 2013, dopo una fase iniziale di movimento laterale, ha messo a segno una rivalutazione nel secondo semestre che lo ha portato a chiudere l'anno a +4,5% verso la valuta statunitense. Se si considera invece il tasso di cambio effettivo della valuta unica europea, ovvero tenendo conto dell'insieme degli scambi con gli altri paesi, la sua rivalutazione si è attestata al +6,7% con un trend costante per tutto l'anno, il che non ha certamente aiutato la competitività delle imprese dell'area.

In questo contesto economico, i principali indici azionari hanno realizzato nell'anno risultati ampiamente positivi ed abbastanza omogenei

a livello di aree geografiche. Il mercato azionario USA ha battuto con ampio margine molti dei mercati europei ed ha registrato un guadagno del 32,61%, secondo l'indice MSCI USA. Un fattore di particolare rilevanza negli Stati Uniti, insieme agli ottimi profitti realizzati da numerose multinazionali, è stato il consistente flusso di cassa distribuito in misura crescente dalle imprese agli azionisti, sia come dividendi sia come riacquisto di azioni proprie. Tra le principali aree, dopo un primo semestre debole, l'azionario europeo ha realizzato un rimbalzo nella seconda parte dell'anno a seguito del miglioramento dei fondamentali economici, salendo nel complesso del 24,82%, secondo l'indice MSCI Europe, ma con l'indice italiano FTSE MIB che è cresciuto solo del 19,97%. Nel complesso i mercati emergenti hanno attraversato un anno difficile nel 2013, la maggior parte di essi ha infatti dovuto affrontare frequenti ondate di vendite, che hanno portato a chiudere l'anno con un -2,3%, in base all'indice MSCI Emerging Markets. Al contrario il mercato azionario giapponese, trainato dalle aspettative sul nuovo corso di politica monetaria, è cresciuto del 54,48%, secondo l'indice MSCI Japan.

Il cambiamento delle previsioni riguardo al programma di acquisto di titoli da parte della FED ha determinato le aspettative dei mercati obbligazionari globali nel 2013, accrescendo la volatilità e spingendo gli investitori ad allontanarsi dai mercati più rischiosi, tanto che le obbligazioni in dollari USA dei Paesi emergenti hanno perso il 5,2%, secondo l'indice JPM Emerging Markets Bond Index Global Diversified. I segnali di ripresa dell'attività economica nella zona Euro e l'attenuarsi dei timori riguardo alla crisi del debito dei Paesi periferici rispetto al 2012, hanno invece riacceso l'interesse degli investitori nei confronti del reddito fisso di questi Paesi; l'indice BTP ha messo quindi a segno un +6,66% mentre lo spread del titolo decennale italiano è sceso da 317 a 216 punti base nel corso dell'anno. Da ultimo, i titoli di debito corporate hanno chiuso l'anno complessivamente in leggero rialzo, grazie alla generale solidità dei fondamentali societari; il Barclays Global Aggregate Corporate Index, che ne misura la variazione, ha messo a segno un rendimento positivo dello 0,35%.

La gestione finanziaria del Fondo Pensione nel 2013

Segnaliamo con soddisfazione che il Fondo si è aggiudicato l'IPE Awards 2013 come miglior fondo pensione europeo con patrimonio fino al miliardo di euro, nella categoria "Small pension fund".

L'IPE (Investment & Pensions Europe) è l'associazione di riferimento in Europa per gli investitori istituzionali e per i fondi pensione. Pubblica la più importante rivista del settore e organizza ogni anno un prestigioso concorso per i fondi pensione europei dove vengono premiati i

migliori, con l'obiettivo di ricercare l'eccellenza ed assicurare che l'industria dei fondi pensione sia sempre innovativa e leader globale.

Si tratta di un riconoscimento di prestigio per il Fondo, premiato insieme ad altre importanti realtà del panorama europeo dei fondi pensione, con la seguente motivazione: "Un approccio ALM robusto con un buon rendimento e un portafoglio con basso profilo di rischio a copertura delle passività fino al 2041."

Il prestigioso riconoscimento internazionale premia l'efficienza della struttura del Fondo ed in particolare l'eccellenza dei risultati ottenuti negli ultimi anni dal Consiglio di amministrazione confermando la validità della scelta, a suo tempo adottata, della gestione diretta delle risorse.

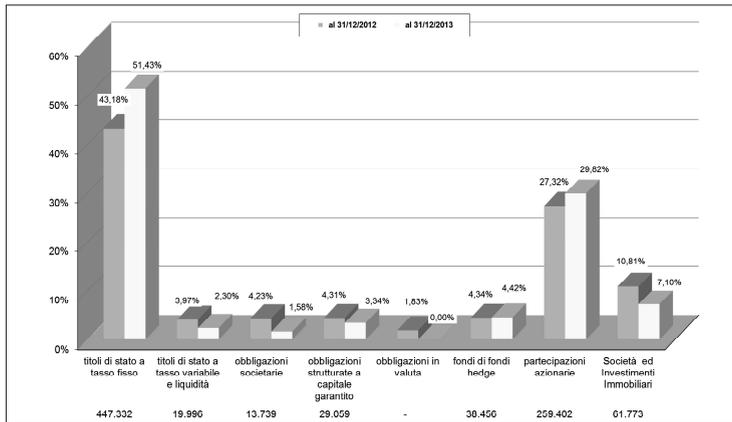
Nel 2013 il Fondo ha implementato la politica di investimento descritta nel documento "La politica di investimento del Fondo Pensione per gli Agenti Professionisti di Assicurazione" approvata dal CdA nella riunione del 18 dicembre 2012 e trasmessa alla Covip entro i termini previsti.

La politica di investimento del Fondo prevede la ripartizione del patrimonio del Fondo in due portafogli:

- il portafoglio di garanzia (PdG): è impiegato prevalentemente con una logica passiva di detenzione dei titoli a scadenza ed è composto principalmente da obbligazioni governative o corporate, dalla partecipazione nelle società immobiliari, da una componente pari circa al 7% relativa alle attività in fondi di private equity e dal prestito erogato dal Fondo alla società immobiliare Agenim s.r.l.. Il benchmark strategico di questa componente è: 100% Indice Obbligazionario in Euro All Maturities.
- il portafoglio di mercato (PdM): principalmente costituito da azioni, con un percentuale minoritaria di obbligazioni governative o corporate ed una componente in Hedge Fund (in alternativa ad una porzione della componente equity). Il benchmark strategico di questa componente è: 18% Indice Obbligazioni Governative in Euro All Maturities, 82% Indice Azionario Globale (composto da 37% USA, 25% Europa, 20% Paesi Emergenti). Su questo portafoglio annualmente viene attuato il processo di Asset Allocation Tattica (AAT) che determina delle allocazioni attive rispetto al benchmark strategico, sulla base di una ottimizzazione annuale, svolta solitamente nell'ultimo trimestre dell'anno per il successivo.

Gli uffici preposti all'attività di gestione finanziaria hanno provveduto a svolgere le operazioni necessarie per allineare la composizione del portafoglio del Fondo all'asset allocation tattica approvata per il 2013 dal CdA. Il portafoglio titoli del Fondo, ai valori di mercato risultanti al 31 dicembre, è riassunto nel grafico che segue (confrontato con la situa-

zione dell'esercizio precedente), nel quale sono riportati i valori delle singole asset class espressi in migliaia di euro ed in percentuale sul portafoglio totale.



Secondo la nuova impostazione il benchmark complessivo di riferimento del portafoglio del Fondo risulta composto per il 70% circa da Obbligazioni All Maturities in Euro e per il 30% circa da Azioni Mondiali (ripartite tra azioni Europa, USA, Giappone ed Emerging Markets). La gestione finanziaria del PdG nel 2013 è risultata in linea con il piano strategico previsto nel documento sulla politica d'investimenti, dato il sostanziale aumento della quota di investimenti in titoli di Stato italiani realizzato nel 2012. Gli elevati livelli di rendimento raggiunti dai titoli di Stato Italiani nel 2012 hanno consentito di attuare la copertura di buona parte degli impegni pensionistici di lungo periodo (superiore all'80% delle passività dei prossimi 30 anni).

L'asset allocation tattica del portafoglio di mercato per il 2013 prevedeva l'incremento dell'esposizione al mercato azionario USA rispetto alla componente azionaria Europea. Tale scelta, effettuata per limitare il sottopeso del mercato USA nel portafoglio rispetto al benchmark strategico, ha fornito risultati molto soddisfacenti visto il buon andamento nell'anno del mercato USA, tornato sui massimi del 2007 dopo la caduta del 2008.

Nel corso dell'anno il Fondo ha aperto, e successivamente incrementato, una posizione sul mercato azionario giapponese dismettendo una quota parte dell'investimento in corporate bond e alleggerendo gli investimenti nelle azioni emerging markets. L'esposizione al mercato Giapponese tiene conto del peso di tale mercato nell'indice azionario mondiale e delle buone prospettive di crescita dell'economia del Paese a seguito degli interventi di politica monetaria espansiva attuati dalla banca centrale.

All'interno del portafoglio Europeo si segnala un sovrappeso del mercato Italiano dovuto ad acquisti mirati effettuati su società che, presentando valutazioni sensibilmente inferiori sia alle medie storiche che a quelle relative a titoli degli stessi settori quotati su altri mercati - determinate dalla recessione e della congiuntura sfavorevole che ha colpito l'Italia - potrebbero maggiormente beneficiare di una stabilizzazione del quadro economico e di un'eventuale ritorno alla crescita.

Per quello che riguarda gli investimenti in Private Equity, viste le buone performance realizzate dal Fondo Mandarin Capital I, è stato replicato l'investimento nel Fondo Mandarin Capital II anche perché il finanziamento della sottoscrizione delle quote potrà essere in buona parte finanziato dai rimborsi dell'investimento nel Mandarin Capital I.

Per quanto riguarda invece gli impieghi in Hedge Fund, l'investimento nel Fondo denominato Triton Fpa è stato confermato apportando alcune modifiche al regolamento per allargare l'universo investibile ai mutual Fund. L'obiettivo è quello di ampliare le possibilità di investimento del Fondo in modo da poter diversificare ulteriormente gli impieghi. Più in particolare, oltre a ricomprendere investimenti in categorie come Emerging Markets debt ed equity, Credito, Real estate ed altre, attraverso l'impiego dei Fondi azionari sarà possibile determinare con maggior flessibilità il livello di esposizione al beta di mercato.

Per ciò che concerne gli investimenti immobiliari, si ricorda che il Fondo opera attraverso le due società controllate AGENIM SRL e IMMOBILIARE AGENTI SRL (abbreviato IM-AGE SRL), rispettivamente per la gestione Ordinaria e per la gestione Integrativa, delle quali il Fondo detiene una partecipazione pressoché totalitaria (99,99% per l'AGENIM SRL e 99,98% per l'IM-AGE SRL).

Considerazioni relative ad eventuali sviluppi nell'ambito della gestione immobiliare sono state svolte nella parte preliminare della presente relazione.

In occasione della redazione del presente bilancio il Cda ha provveduto, come di consueto, ad effettuare una stima aggiornata del proprio patrimonio immobiliare, detenuto tramite le società controllate AGENIM SRL e IM-AGE SRL, affidando apposito incarico a una società di valutazione indipendente.

La valutazione viene effettuata annualmente ai fini del pagamento dell'imposta sostitutiva dell'11% e per determinare il valore degli immobili da includere nelle attività del Fondo ai fini del calcolo del Bilancio Tecnico.

La stima è stata effettuata con una metodologia basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, diversa rispetto alle precedenti valutazioni effettuate applicando criteri di carattere comparativo-patrimoniale. La stima ha individuato il valore corrente al 31/12/2013 degli immobili delle due società che ammonta complessivamente a

€ 76.380.000. Per alcuni immobili tale valore è apparso ridotto rispetto all'esercizio precedente ed al valore contabile di carico.

I Consigli di Amministrazione delle società hanno valutato quelle perdite di valore che potessero essere giudicate "durevoli" procedendo, in caso positivo, alla svalutazione dell'immobile come previsto dall'art. 2426 num. 3) Cod. Civ..

All'esito di detta verifica il Consiglio di amministrazione dell' AGENIM SRL ha iscritto nel Bilancio svalutazioni immobiliari per € 3.400.962. Nessuna svalutazione, invece, è stata effettuata con riferimento a IM-AGE SRL. Qualora in futuro venissero meno, in tutto o in parte, le cause che hanno ora determinato la svalutazione immobiliare, saranno ripristinati i precedenti valori di carico.

Si evidenzia peraltro che, al netto delle svalutazioni immobiliari e creditizie, la società AGENIM SRL ha evidenziato per il 2013 un Margine Operativo Lordo (MOL) pari a € 2.320.478, in crescita di € 306.532 rispetto al MOL 2012 che ammontava a € 2.013.946.

Sempre per la sola gestione corrente, l'IM-AGE SRL ha chiuso l'esercizio con un MOL di € 324.176, in linea rispetto al risultato del 2012. Si riporta di seguito una sintesi dei progetti di bilancio 2013 delle due società:

AGENIM SRL

CONTO ECONOMICO

Valore della Produzione al netto di ricavi e proventi	€	3.216.892,00
Altri ricavi e proventi	€	80.547,00
Costi diretti della produzione	€	-896.414,00
Ammortamenti	€	-1.143.365,00
Svalutazione di immobili e crediti	€	-3.449.416,00
Oneri diversi di gestione e IMU	€	-733.456,00
Risultato netto della gestione finanziaria	€	-776.056,00
Imposte IRES e IRAP	€	-129.958,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	€	-3.831.227,00

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Totale immobilizzazioni nette	€	80.630.071,00
Crediti netti dell'attivo circolante	€	1.159.814,00
Liquidità	€	797.938,00
Ratei e risconti attivi	€	45.876,00
TOTALE ATTIVO	€	82.633.699,00

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

Patrimonio netto	€	62.379.506,00
Debiti verso socio FPA	€	17.311.950,00
Debiti verso altri	€	2.281.192,00
Fondi per rischi e oneri	€	367.616,00
Ratei e risconti passivi	€	293.435,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	€	82.633.699,00

IM-AGE SRL

CONTO ECONOMICO

Valore della Produzione al netto di ricavi e proventi	€	532.105,00
Altri ricavi e proventi	€	371,00
Costi diretti della produzione	€	-207.929,00
Ammortamenti	€	-191.332,00
Oneri diversi di gestione e IMU	€	-65.239,00
Risultato netto della gestione finanziaria	€	15.131,00
Imposte IRES e IRAP	€	-12.136,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	€	70.971,00

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Totale immobilizzazioni nette	€	8.508.912,00
Crediti netti dell'attivo circolante	€	33.242,00
Liquidità	€	1.075.663,00
TOTALE ATTIVO	€	9.617.817,00

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

Patrimonio netto	€	9.563.790,00
Debiti verso altri	€	54.027,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	€	9.617.817,00

Sempre in riferimento all'asset class immobiliare, nel portafoglio del Fondo è presente anche una partecipazione ad un fondo che investe nello specifico settore delle residenze assistite per anziani in Germania, con un investimento pari allo 0,313% del patrimonio complessivo. Nel complesso, il bilancio civilistico (che - come è noto - esprime il rendimento delle attività tenendo conto della valorizzazione del patrimonio al costo storico), ha registrato un rendimento del 4,69% per la gestione ordinaria (4,12% nel 2012) e del 4,07% per la gestione integrativa (3,45% nel 2012).

Il rendimento medio ponderato delle due gestioni è stato pari al 4,52% (3,93% nel 2012).

Nel corso dell'Esercizio è stata attivata la risk policy per il controllo del rischio del portafoglio di mercato.

La risk policy, illustrata in dettaglio nel Documento sulla politica di

investimento, prevede la copertura tramite future di metà del portafoglio di mercato totale, al superamento di una certa soglia di un indicatore di rischio.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati ulteriori approfondimenti per verificare l'efficacia della risk policy approvata nella politica investimento ed è stata valutata l'opportunità di apportare miglioramenti al meccanismo di copertura del portafoglio di mercato al fine di renderlo più efficiente. Più in particolare sono state analizzate serie storiche di dati più ampie per un ulteriore approfondimento sulla validità operativa della policy.

L'obiettivo della risk policy è, infatti, di intervenire eccezionalmente in un numero limitato di casi, per smussare gli effetti delle cadute più accentuate dei mercati sul portafoglio, in modo da evitare i grandi drawdown che nell'ultimo decennio hanno purtroppo caratterizzato le Borse mondiali.

La Commissione Investimenti ha ritenuto opportuno, nella prima fase, sospendere le coperture con future dei portafogli di mercato in attesa di una revisione della soglia di intervento che fosse più rispondente agli obiettivi assegnati alla risk policy dei portafogli poiché era stato empiricamente verificato che i livelli e gli indicatori individuati nel primo back test avrebbero comportato frequenti interventi con il rischio di alterare lo spirito del processo di risk management.

I risultati dell'analisi svolta hanno evidenziato che fosse più opportuno realizzare il controllo del solo indicatore Expected shortfall (media dei peggiori rendimenti ricompresi nel 5% della distribuzione) fissando una soglia critica sul livello del -20% di perdita su base mensile.

L'applicazione della nuova risk policy ha avuto inizio il 1° gennaio del 2014 e riguarderà la copertura dell'intera componente azionaria del Portafoglio di mercato.

Tra i fatti di maggior rilievo del 2013 si segnala inoltre l'affidamento dell'intero patrimonio del Fondo ad una Banca depositaria che, oltre ai compiti di amministrazione e custodia, garantirà lo svolgimento di tutte le attività di controllo, in particolare del rispetto dei limiti di legge previsti dal D.M. 703/96, e fornirà una verifica sulla congruità della valorizzazione del patrimonio del Fondo.

ATTIVITÀ OPERATIVA E GESTIONALE

Sito internet

Il sito del Fondo www.fonage.it, contiene tutte le informazioni necessarie per conoscere il funzionamento e le vicende del Fondo attraverso le notizie, la nota informativa aggiornata con le ultime modifiche normative e lo Statuto e Regolamento. Inoltre, permette agli iscritti ed ai pensionati di consultare la propria posizione contributiva e pensionistica.

Il sito è utile anche alle Imprese aderenti, per trasmettere direttamente gli elenchi per il rinnovo annuale della contribuzione.

Alla fine dell'anno, risultavano registrati nell'area riservata n. 7.007 iscritti e n. 1.642 pensionati diretti.

Tramite il sito si può anche comunicare agli uffici del Fondo il proprio indirizzo e-mail. Invitiamo gli iscritti in attività ed i pensionati che non hanno ancora comunicato questa informazione a farlo al più presto, in quanto l'e-mail rappresenta lo strumento più veloce per ricevere le comunicazioni del Fondo.

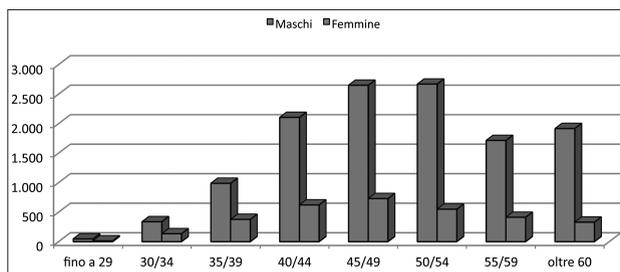
Iscritti

Nel corso dell'anno 2013 ci sono state 170 nuove adesioni e 622 uscite per cause diverse.

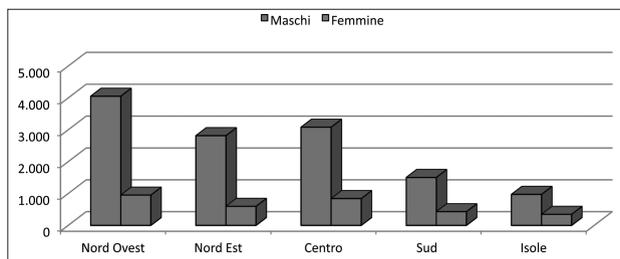
Alla fine dell'anno gli iscritti contribuenti ammontavano a 15.672, di cui 15.421 agenti in attività, 216 prosecutori volontari e 35 pensionati contribuenti. Tra i 15.637 iscritti non pensionati figurano 12.466 maschi e 3.171 femmine.

Nei grafici che seguono si evidenzia la distribuzione degli iscritti contribuenti per fasce di età e per regione di residenza.

Iscritti - Distribuzione per fasce di età



Iscritti - Distribuzione per zone di residenza



Pensionati

Al 31/12/2013 le pensioni in pagamento ammontavano complessivamente a 10.329, delle quali 499 istruite e liquidate nel corso dell'anno.

Nel prospetto che segue vengono riportati i dati relativi agli iscritti ed alle pensioni erogate nell'ultimo quinquennio.

Anno	Iscritti al 31/12	Totale pensioni in essere al 31/12	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità	Superstiti	Importo medio annuo della pensione
2009	17.475	9.551	6.185	502	199	2.665	€ 5.120,00
2010	17.078	9.852	6.542	345	202	2.763	€ 5.165,00
2011	16.461	10.152	6.911	268	196	2.777	€ 5.257,95
2012	16.124	10.215	7.001	194	182	2.838	€ 5.283,21
2013	15.637	10.329	7.023	209	175	2.922	€ 5.316,48

Contributi per la pensione

Nel 2013 la contribuzione ordinaria annua (composta, come è noto, da un contributo base ed un contributo aggiuntivo di pari importo) ammontava a 2.669,00 euro pro capite, di cui 1.334,50 a carico dell'Impresa e 1.334,50 a carico dell'Agente.

Nel 2014, a seguito dell'adeguamento al costo della vita previsto dall'art. 10, comma 2, del Regolamento, la contribuzione ordinaria annua ammonta a 2.688,00 euro pro capite, di cui 1.344,00 euro a carico dell'Impresa e 1.344,00 euro a carico dell'Agente.

Alla contribuzione ordinaria annua va aggiunta l'eventuale contribuzione integrativa versata a norma dell'art. 7 - comma IV, lett. c) - dello Statuto, che ammonta nel minimo a 310,00 euro (di cui 155,00 euro a carico dell'Impresa e 155,00 euro a carico dell'Agente) ma può essere aumentata senza limiti, a discrezione e ad esclusivo carico dell'Agente.

Si ricorda che la contribuzione versata al Fondo gode del beneficio fiscale riconosciuto alla previdenza complementare: deducibilità dei contributi versati dal reddito imponibile fino ad un importo complessivo di 5.164,00 euro annui.

Contributi per le spese di gestione

Nel 2013 i contributi per le spese di gestione ammontavano a 120,00 euro pro capite, di cui 60,00 a carico dell'Impresa e 60,00 a carico dell'Agente ed a 12,00 euro all'anno a carico dei pensionati diretti.

Per il 2014 il Consiglio di amministrazione ha stabilito di lasciare invariato l'importo dei contributi. L'importo dei contributi per spese di gestione non è stato più aumentato dal 2011 ad oggi.

Prestazioni pensionistiche

Ricordiamo che ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può rivalutare annualmente la base di calcolo delle pensioni future e le quote di pensione ordinaria in corso di erogazione a condizione che il Bilancio Tecnico-Attuariale della gestione ordinaria, di cui all'art. 29 del Regolamento, evidenzia un saldo positivo.

Alla luce di tutte le valutazioni attuariali effettuate ai sensi del Regolamento di attuazione dell'art. 7 bis del Dlgs 252/05 - che hanno fatto emergere un rilevante disavanzo e che hanno indotto il Cda a presentare alle Parti Sociali un importante piano di riequilibrio del Fondo - non è stato possibile procedere ad alcuna rivalutazione sia della base di calcolo delle pensioni future sia delle quote di pensione ordinaria in corso di erogazione.

Nel corso del 2013 sono state erogate prestazioni pensionistiche per circa 55,5 milioni di euro.

Compensi ad amministratori e sindaci

Nel prospetto che segue sono evidenziati i compensi annui, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale del Fondo e delle società controllate.

Ricordiamo che i compensi annui per le cariche del Fondo relativi al triennio in corso sono stati deliberati dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 19 aprile 2013.

CDA USCENTI
COMPENSI ANNUI AL LORDO DELLE TRATTENUTE FISCALI E PREVIDENZIALI

FPA	Num.	Compenso per carica	Compenso per delega (1)
Presidente	1	€ 25.000	€ 30.000
Vice Presidente	1	€ 15.000	€ 0
Consiglieri	2	€ 15.000	€ 20.000
Consiglieri	2	€ 15.000	€ 0
TOTALI		€ 100.000	€ 70.000

(1) Le deleghe al presidente e ai due consiglieri riguardavano rispettivamente: l'attività svolta per la gestione dei rapporti con le istituzioni e le Parti Sociali e l'elaborazione di proposte di modifica all'ordinamento ed alla "governance" del Fondo; l'attività svolta per il monitoraggio e l'incentivazione delle iscrizioni con un contatto diretto con gli iscritti e le loro rappresentanze; l'attività svolta a supporto dell'area legale e quella di collegamento tra FPA e Società immobiliari.

AGENIM	Num.	Compenso per carica	Compenso per delega (2)
Presidente	1	€ 30.000	€ 30.000
Vice Presidente	1	€ 8.000	€ 15.000
Consiglieri	5	€ 8.000	€ 0
TOTALI		€ 78.000	€ 45.000

IM-AGE	Num.	Compenso per carica	Compenso per delega (2)
Presidente	1	€ 30.000	€ 10.000
Vice Presidente	1	€ 8.000	€ 8.000
Consiglieri	5	€ 8.000	€ 0

TOTALI		€ 78.000	€ 18.000
---------------	--	-----------------	-----------------

(2) Le deleghe al presidente e al vice presidente si riferivano all'attività svolta dagli stessi nell'ufficio di presidenza (delegato a svolgere attività di direzione e gestione operativa delle società).

CDA IN CARICA
COMPENSI ANNUI AL LORDO DELLE TRATTENUTE FISCALI E PREVIDENZIALI

FPA	Num.	Compenso per carica	Compenso "una tantum" per delega (3)
Presidente	1	€ 60.000	€ 11.000
Vice Presidente	1	€ 30.000	€ 1.000
Consiglieri	1	€ 30.000	€ 20.000
Consiglieri	1	€ 30.000	€ 10.000
Consiglieri	2	€ 30.000	€ 0
TOTALI		€ 210.000	€ 42.000

(3) Le deleghe al presidente e ai tre consiglieri si riferiscono all'attività svolta dagli stessi nella Commissione che ha elaborato i piani di risanamento, remunerata con un importo "una tantum" erogato per metà nel 2013 e per metà nel 2014. Il vice presidente ha rinunciato alla quota da erogare nel 2014.

AGENIM	Num.	Compenso per carica (4)	Compenso per delega
Presidente	1	€ 15.000	€ 0
Vice Presidente	1	€ 10.000	€ 0
Consiglieri	5	€ 10.000	€ 0
TOTALI		€ 75.000	€ 0

IM-AGE	Num.	Compenso per carica (4)	Compenso per delega
Presidente	1	€ 5.000	€ 0
Vice Presidente	1	€ 3.000	€ 0
Consiglieri	5	€ 3.000	€ 0
TOTALI		€ 23.000	€ 0

(4) Il presidente, il vice presidente ed un consigliere hanno rinunciato ai compensi a partire dal 1/1/2014.

COLLEGIO SINDACALE
COMPENSI ANNUI AL LORDO DELLE TRATTENUTE FISCALI E PREVIDENZIALI (5)

FPA	Num.	Compenso per carica
Presidente	1	€ 18.000
Sindaci	3	€ 14.000
TOTALI		€ 60.000

AGENIM	Num.	Compenso per carica
Presidente	1	€ 28.000
Sindaci	4	€ 22.000
TOTALI		€ 116.000

IM-AGE	Num.	Compenso per carica
Presidente	1	€ 20.000
Sindaci	4	€ 14.000
TOTALI		€ 76.000

(5) I compensi dei componenti del Collegio Sindacale di FPA, deliberati dall'Assemblea dei Delegati, sono rimasti invariati dall'anno 2010; mentre quelli dei Collegi Sindacali delle Società controllate, deliberati dalle Assemblee dei Soci, sono rimasti invariati dall'anno 2011.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ANNO 2014

Nel corso dell'anno l'attività del Cda sarà rivolta principalmente all'attuazione delle decisioni che verranno assunte dalle Parti Sociali riguardo al piano di risanamento.

Dal punto di vista della gestione finanziaria delle risorse, la conferma degli Stati Uniti alla guida della ripresa mondiale, seguiti da Europa e Giappone, mantiene globalmente positive le prospettive per l'investimento azionario nel 2014, mentre, per quanto riguarda l'investimento obbligazionario, la ricerca di rendimenti significativi dovrebbe continuare a favorire le emissioni corporate a maggior rischio di credito e le emissioni governative dei Paesi periferici dell'area Euro. Sono tuttavia aumentati gli elementi di incertezza dovuti sia ai livelli raggiunti dai mercati azionari, che sembrano aver già scontato una buona parte delle attese positive, sia alla ripresa della percezione del rischio politico ed economico legato ai Paesi emergenti, che per sua natura tende a manifestarsi in maniera rapida ed inattesa. Rispetto all'anno scorso acquisisce quindi molta più importanza l'accurata selezione dei titoli e dei Paesi in cui investire, stante l'accresciuta probabilità di andamenti divergenti tra le dinamiche dei mercati azionari e obbligazionari dei diversi Paesi.

DATI RIEPILOGATIVI DI BILANCIO

I prospetti dettagliati di Bilancio (con relativa nota integrativa) sono esposti nelle pagine seguenti.

Riepiloghiamo, in estrema sintesi, i dati principali.

Nell'esercizio sono stati incassati contributi pensionistici per 53.025.806,16 euro.

Sono state erogate pensioni per 55.514.615,47 euro e riscatti di posizioni contributive per 8.018.454,60 euro.

Il patrimonio complessivo del Fondo, incrementato della quota di esercizio pari a 24.913.159,66 euro, ha raggiunto a fine 2013 l'importo di euro 791.521.485,29.

L'ammontare complessivo dei rendimenti finanziari è stato di 45.276.562,01 euro.

Le spese di gestione per il funzionamento del Fondo a carico della gestione patrimoniale sono risultate pari a 1.034.400,98 euro, mentre quelle a carico della gestione amministrativa sono risultate pari a 1.960.271,80 euro.

* * *

Il Cda ringrazia l'Assemblea dei Delegati per la fiducia accordatagli e rivolge ai cinque consiglieri uscenti un sentito ringraziamento per l'attività svolta negli anni passati in favore dello sviluppo e della crescita del Fondo. Un ringraziamento va anche a tutti i collaboratori per il faticoso impegno sempre dimostrato.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 9 aprile 2014

Consiglio di Amministrazione

Francesco Pavanello, Presidente; Roberto Manzato, vice Presidente; Paolo Bullegas, Sergio Giovanardi, Tommaso Montelli, Francesco Nanni, Consiglieri.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Egregi Delegati,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, redatto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e nell'osservanza delle disposizioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), tenendo conto, altresì, della natura di "fondo preesistente", è stato trasmesso in data 9 aprile 2014 al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione.

Nell'ambito della nostra attività di controllo il Collegio Sindacale ha svolto sia le funzioni previste dagli art.2403 e segg. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori del Fondo Pensione Agenti Professionisti di Assicurazione. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio, basato sulla revisione legale dei conti.

I nostri controlli sono stati svolti secondo gli statuiti principi per la revisione contabile, per quanto compatibili, con la natura di Fondo pensione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione legale dei conti è stato svolto in modo coerente con la dimensione del Fondo e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Lo Stato Patrimoniale riassume, in sintesi, i seguenti valori:

ATTIVO

Titoli obbligazionari, azionari e partecipazioni	€	723.412.517
Ratei attivi su titoli	€	46.582.069
Disponibilità presso Banche e Cassa	€	10.349.002
Crediti verso Società controllata	€	17.311.950
Crediti diversi	€	389
	€	797.655.927

PASSIVO

Fondo pensione	€	777.075.015
Fondo di equilibrio	€	13.000.000
Fondo di riserva gestione amministrativa	€	1.446.470
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€	383.741
Debiti diversi	€	5.714.227
Fondi diversi	€	36.474
	€	797.655.927

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

PROVENTI

Contributi e quote spese	€	55.079.975
Proventi finanziari ed altri introiti	€	27.868.665
Plusvalenze	€	17.625.935
	€	100.574.575

SPESE

Pensioni erogate	€	55.514.615
Minusvalenze	€	3.689.879
Accantonamento per T.F.R.	€	32.491
Restituzione contributi Es. precedenti	€	8.018.455
Contributo annuale a COVIP	€	27.555
Spese per la gestione patrimoniale	€	1.034.401
Spese per la gestione amministrativa	€	1.960.272
Imposta sostitutiva	€	5.383.747
Avanzo di gestione	€	24.913.160
	€	100.574.575

Confermiamo che i saldi delle singole voci, nelle quali si articolano lo Stato patrimoniale e il Conto economico, trovano riscontro nelle risultanze contabili.

I principi ed i criteri di valutazione sono i medesimi del bilancio relativo all'esercizio 2012, e si evidenzia in particolare che:

- la valutazione delle varie voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- i crediti sono iscritti al loro valore nominale che corrisponde a quello di presunto realizzo;
- i debiti sono esposti al loro valore nominale;
- le partecipazioni nelle società controllate sono contabilizzate al costo d'acquisto;
- i ratei attivi sono determinati secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati al presumibile valore di

- realizzo; misurano i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi;
- i depositi bancari sono valutati al loro valore nominale;
 - i titoli sono rilevati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori;
 - il patrimonio netto è costituito prevalentemente dalla voce Fondo pensione, nonché dal Fondo di equilibrio e dal Fondo riserva gestione amministrativa;
 - le spese e i proventi sono iscritti in base al principio di competenza economica ad eccezione dei contributi degli aderenti al Fondo che sono stati iscritti in base al principio di cassa;
 - le pensioni erogate rappresentano le rendite maturate a favore degli aventi diritto e sono rilevate in base alle liquidazioni effettive;
 - l'avanzo di gestione rappresenta il risultato netto del periodo di entrambe le gestioni (ordinaria e integrativa); il suo ammontare è imputato ad incremento del patrimonio netto nella apposita voce "Fondo pensione".

Il Collegio Sindacale ha accertato l'avvenuta esecuzione dell'impairment test sui titoli per la verifica dell'esistenza di una perdita durevole di valore rispetto al costo d'acquisto; da tale test non è emersa alcuna necessità di svalutazione.

La nota integrativa fornisce informazioni dettagliate sulle poste di bilancio e raffronti con il precedente esercizio. Il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art.2423, quarto comma, del Codice Civile.

A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Fondo Agenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori del Fondo Pensione Agenti Professionisti di Assicurazione. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio del Fondo Pensione Agenti Professionisti di Assicurazione al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda la gestione degli investimenti, così come risulta dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, la stessa è stata ispi-

rata nel complesso a scelte prudenziali; il patrimonio del Fondo Pensione è stato investito in misura predominante nel mercato obbligazionario e azionario rispettando i limiti massimi di investimento fissati dal D.M.703/1996 e nell'asset allocation strategica del Fondo. La gestione finanziaria del patrimonio, distinta in ordinaria e integrativa, è gestita direttamente dal Fondo. Ancora in tema di investimenti, il Collegio Sindacale segnala la Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 in materia di politica di investimento che prevede la predisposizione di un Documento sulla politica di investimento, con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione del Fondo.

Il Fondo ha adempiuto alle prescrizioni della deliberazione ivi citata con la redazione del Documento sulla politica di investimento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 dicembre 2012 e trasmesso, nei termini previsti, alla COVIP. Tale Documento è stato sottoposto alla fine dell'esercizio 2013 ad un riesame per un aggiornamento delle regole della risk policy al fine di mitigare il rischio di downside nelle fasi di estrema volatilità dei mercati coerentemente con gli obiettivi strategici e di lungo periodo del Fondo.

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla normativa vigente, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'osservanza delle leggi dello statuto e regolamento, e sul rispetto di corretta amministrazione. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha altresì esercitato la propria vigilanza in ordine agli obblighi previsti dalle deliberazioni e comunicazioni COVIP in materia di diversificazione degli investimenti, informazioni statistiche e altri adempimenti informativi.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, il Collegio Sindacale:

- si è riunito con frequenza regolare ed ha redatto i verbali relativi all'attività effettuata;
- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo dagli Amministratori in via continuativa informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo della gestione finanziaria del Fondo; le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- ha partecipato, tramite il Presidente del Collegio, alle riunioni della Commissione per gli Investimenti;
- ha partecipato all'Assemblea dei Delegati del Fondo tenutasi il 19 aprile 2013.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. A tale riguardo Vi segnaliamo che non sono emersi fatti significativi suscettibili di menzione nella presente relazione.

Nel 2013, non risultano pervenute al Collegio Sindacale denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 Codice civile, né nel corso dell'esercizio, né in data successiva alla chiusura dello stesso;

Il Collegio ha verificato la corretta tenuta ed alimentazione del Registro dei reclami in conformità alle disposizioni previste dalla COVIP. Abbiamo rilevato inoltre che i reclami pervenuti al Fondo sono stati n. 7, tutti respinti per l'infondatezza della denuncia.

Il Collegio Sindacale dà inoltre atto che il Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio dell'Attuario, ha provveduto alla valutazione annuale del bilancio tecnico del Fondo al fine della verifica dell'equilibrio tecnico-finanziario; i risultati attuariali evidenziano per entrambi le gestioni – ordinaria e integrativa – un rilevante disavanzo tecnico. Si segnala, altresì, che il Consiglio di amministrazione ha accertato la situazione di squilibrio attuariale, a seguito dei nuovi principi attuariali previsti dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 dicembre 2012, n.259 che prevede per la redazione del bilancio tecnico e per il calcolo delle riserve tecniche di utilizzare un criterio cosiddetto a " gruppo chiuso " che non considera più l'apporto delle generazioni future, come prevedeva la previgente normativa del " gruppo aperto ". Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del citato DM n.259/2012, un piano di riequilibrio con due ipotesi di risanamento sottoposte, attualmente, all'esame delle Parti Sociali per le determinazioni di competenza. Il Collegio ha verificato l'approvazione del bilancio preventivo 2014, redatto dal Consiglio di Amministrazione conformemente a quanto previsto dall'art.18,comma 2,lett. l) dello Statuto del Fondo pensione. Il preventivo realizza gli indirizzi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione, le previsioni sono state elaborate nel rispetto del contenimento delle spese di gestione; il contributo spese di gestione per il 2014 da richiedere agli Agenti e alle Imprese non ha subito alcun incremento rispetto a quello degli esercizi precedenti.

L'esercizio 2013, si è chiuso con un avanzo di gestione pari a € 24.913.160 dovuto al miglioramento dei mercati finanziari nel corso 2013. Le minusvalenze rilevate sono pari a € 3.689.879, determinate dalla negoziazione di partecipazioni azionarie, mentre le plusvalenze realizzate sono state pari a € 17.625.935.

Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti da menzionare

nella relazione all'Assemblea ovvero da segnalare alla Commissione di Vigilanza.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, propone all'Assemblea dei Delegati di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

Roma, 14 aprile 2014

Collegio Sindacale

Raffaele Perillo: Presidente,

Giuseppe Caldelli, Silvio Friscioni, Michelangelo Negro: Sindaci.

PROSPETTI DI BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

1 - CASSA		1.194,41
2 - DEPOSITI PRESSO ISTITUTI DI CREDITO		10.347.807,34
3 - INVESTIMENTI DIRETTI		
a) titoli di Stato a tasso fisso	371.476.468,71	
b) titoli di Stato a tasso variabile	9.442.188,50	
c) obbligazioni societarie	14.228.915,50	
d) obbligaz. strutturate a capitale garantito	32.292.850,09	
e) fondi di fondi hedge	36.655.497,48	
f) partecipazioni azionarie	191.428.370,53	
g) private equity	12.991.084,59	
h) partecipaz. in società imm.re AGENIM S.R.L.	40.842.189,62	
i) partecipaz. in società imm.re IM-AGE S.R.L.	9.693.000,00	
l) s.i.c.a.v.	3.006.000,00	
m) titoli gestione amministrativa	1.355.952,03	723.412.517,05
4 - RATEI ATTIVI SU TITOLI		46.582.068,89
5 - CREDITI V/S		
a) società controllata AGENIM S.R.L.	16.599.949,72	
b) prestito AGENIM S.R.L.	712.000,00	
c) PP.TT. Fondo aff.ce	389,35	17.312.339,07
		<u>797.655.926,76</u>

STATO PATRIMONIALE

PASSIVITÀ

1 - FONDO PENSIONE		777.075.015,44
2 - FONDO DI EQUILIBRIO		13.000.000,00
3 - FONDO DI RISERVA SPESE GESTIONE AMMINISTRATIVA		1.446.469,85
4 - DEBITI V/S		
a) erario imp. art.17 Dlgs 252/05	5.383.747,08	
b) diversi	330.479,48	5.714.226,56
		<u>5.714.226,56</u>
5 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		383.741,22
6 - FONDI DIVERSI		
a) stampa e diffusione bilancio	7.583,03	
b) ristrutturazione archivi e CED	28.890,66	36.473,69
		<u>36.473,69</u>
		<u><u>797.655.926,76</u></u>

CONTO ECONOMICO

PROVENTI

1 - CONTRIBUTI E QUOTE SPESE		
a) per le pensioni	53.025.806,16	
b) per la gestione	2.054.169,10	55.079.975,26
	<hr/>	
2 - INTERESSI DI MORA E COMPENSATIVI		
a) contributi pensione	209.672,38	
b) contributi gestione	8.365,74	218.038,12
	<hr/>	
3 - PROVENTI FINANZIARI		
a) su depositi bancari		
c/pensione	796,75	
c/gestione	102,92	
b) su titoli		
- a tasso variabile	318.011,05	
- a tasso fisso	9.143.005,92	
- obbligazioni	1.609.825,51	
c) dividendi da azioni	4.196.503,95	
d) titoli gestione amministrativa	41.968,72	
e) diversi	741.906,27	
f) titoli zero coupon	11.598.505,71	27.650.626,80
	<hr/>	
4 - PLUSVALENZE		17.625.935,21
		<hr/>
		100.574.575,39

CONTO ECONOMICO

SPESE

1 - PENSIONI EROGATE		55.514.615,47
2 - RESTITUZIONE CONTRIBUTI ESERCIZI PRECEDENTI		8.018.454,60
3 - MINUSVALENZE		3.689.879,57
4 - IMPOSTA SOSTITUTIVA		5.383.747,08
5 - SPESE PER LA GESTIONE PATRIMONIALE		1.034.400,98
6 - AVANZO DI GESTIONE (INCREMENTO FONDO PENSIONE)		24.913.159,66
7 - SPESE DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA		1.960.271,80
8 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
a) quota gestione amministrativa	32.158,67	
b) quota gestione finanziaria	332,16	32.490,83
		<hr/>
9 - CONTRIBUTO COVIP		
a) contributi ordinari	22.049,95	
b) contributi gestione	1.164,90	
c) contributi integrativi	4.340,55	27.555,40
		<hr/>
		100.574.575,39
		<hr/> <hr/>

GESTIONE INTEGRATIVA
ART. 7, comma IV, lett. c), dello Statuto
(Dati già compresi nello Stato Patrimoniale generale)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

1 - DEPOSITI PRESSO ISTITUTI DI CREDITO		2.403.616,99
2 - INVESTIMENTI DIRETTI		
a) titoli di Stato a tasso fisso	116.090.225,10	
b) titoli di Stato a tasso variabile	941.131,00	
c) obbligazioni societarie	4.205.083,00	
d) obbligazioni strutturate a capitale garantito	9.039.625,03	
e) fondi di fondi hedge	10.411.561,49	
f) partecipazioni azionarie	48.344.065,72	
g) private equity	3.636.675,18	
h) s.i.c.a.v.	3.006.000,00	
i) partecipaz. in società imm.re IM-AGE S.r.l.	9.693.000,00	205.367.366,52
3 - RATEI ATTIVI SU TITOLI		12.159.667,44
		<u>219.930.650,95</u>

PASSIVITÀ

1 - FONDO PENSIONE		217.718.970,50
2 - DEBITI V/S DIVERSI		
a) erario imposta art. 14 Dlgs 252/05	1.952.128,50	
b) debiti vs gestione ordinaria e amministrativa FPA	246.460,76	
c) diversi	13.091,19	2.211.680,45
		<u>219.930.650,95</u>

GESTIONE INTEGRATIVA
ART. 7, comma IV, lett. c), dello Statuto
(Dati già compresi nello Stato Patrimoniale generale)

CONTO ECONOMICO

PROVENTI

1 - CONTRIBUTI		8.985.475,07
2 - INTERESSI DI MORA		26.754,69
3 - PROVENTI FINANZIARI		
a) su depositi bancari	199,61	
b) su titoli		
- a tasso variabile	126.696,42	
- a tasso fisso	2.866.524,09	
- obbligazioni	492.268,77	
c) dividendi da azioni	1.177.412,95	
d) titoli zero coupon	<u>2.801.472,25</u>	<u>7.464.574,09</u>
4 - PLUSVALENZE		<u>4.589.486,10</u>
		<u><u>21.066.289,95</u></u>

SPESE

1 - PENSIONI EROGATE		11.640.934,82
2 - RESTITUZIONE CONTRIBUTI ESERCIZI PRECEDENTI		1.315.512,75
3 - MINUSVALENZE		1.104.176,21
4 - IMPOSTA SOSTITUTIVA		1.952.128,50
5 - SPESE PER LA GESTIONE PATRIMONIALE		289.507,47
6 - AVANZO DI GESTIONE (INCREMENTO FONDO PENSIONE)		4.759.689,65
7 - CONTRIBUTO COVIP		<u>4.340,55</u>
		<u><u>21.066.289,95</u></u>

NOTA INTEGRATIVA

Il presente bilancio del Fondo Pensioni Agenti di Assicurazione rappresenta il risultato della gestione dell'ente per il periodo 1 Gennaio - 31 Dicembre 2013.

Esso è costituito da prospetti di stato patrimoniale e conto economico complessivi che ricomprendono la Gestione Ordinaria, la Gestione Integrativa e quella Amministrativa, nonché dalla presente Nota Integrativa.

Gli stessi prospetti contabili sono predisposti con riferimento anche alla sola Gestione Integrativa.

Il bilancio è inoltre accompagnato dalla Relazione sulla Gestione.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE:

Tenuto conto della riserva espressa dalla COVIP circa l'emanazione di specifiche disposizioni in materia di bilancio dei fondi pensione "preesistenti", il presente documento è stato redatto tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile.

I criteri adottati per la formazione del Bilancio non sono stati modificati rispetto a quelli dell'esercizio precedente e la valutazione delle singole voci è stata fatta in base ai criteri generali di prudenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per la redazione del bilancio sono stati utilizzati i seguenti criteri di valutazione:

Cassa e depositi presso istituti di credito

Il saldo in cassa e dei c/c bancari è rappresentativo delle disponibilità finanziarie del Fondo presso gli Istituti di Credito con cui lo stesso intrattiene rapporti. Le stesse sono riportate per il loro valore nominale.

Investimenti diretti

Le attività di natura finanziaria che costituiscono gli investimenti del Fondo e le partecipazioni nelle società immobiliari AGENIM S.r.l. e IMAGE S.r.l. sono iscritte al costo di acquisto o sottoscrizione, al netto delle eventuali svalutazioni, ove effettuate.

Ratei attivi su titoli

Riguardano proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione numeraria in anni successivi.

Crediti e debiti

I Crediti sono iscritti al valore nominale, con l'indicazione dell'even-

tuale fondo svalutazione, in quanto coincidente con il presunto valore di realizzo. I debiti sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuto pari a quello di estinzione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo trattamento di fine rapporto rappresenta il debito maturato verso il personale dipendente al termine di ogni esercizio ed è calcolato sulla base delle vigenti norme di legge al netto delle eventuali anticipazioni corrisposte.

Fondi diversi

Sono istituiti per far fronte a specifiche esigenze di funzionamento del Fondo. Vengono utilizzati nel corso della gestione secondo le necessità riferite a ciascuno dei capitoli di spesa.

Proventi e spese

Sono iscritti in base al principio di competenza. Le sole voci "contributi incassati" e "pensioni erogate" sono valorizzate sulla base del principio di cassa.

Con riferimento alle singole voci di bilancio ed al risultato della gestione nel suo complesso, che nei seguenti prospetti viene distinto tra gestione ordinaria e integrativa, il Comitato Amministratore riferisce quanto segue.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

1 - CASSA

La giacenza dei contanti in cassa al termine del periodo ammonta a € 1.194,41.

2 - DEPOSITI PRESSO ISTITUTI DI CREDITO

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Gestione ordinaria	8.080.810,66	7.623.838,39	-456.972,27
Gestione integrativa	4.485.061,11	2.403.616,99	-2.081.444,12
Gestione amministrativa	696.151,97	320.351,96	-375.800,01
TOTALI	13.262.023,74	10.347.807,34	-2.914.216,40

Parte della consistenza sui conti correnti al 31/12/2013 è stata utilizzata per pagare le rate di pensione in scadenza a gennaio 2014.

3 - INVESTIMENTI DIRETTI

In questa voce sono elencati, per tipologia di strumento finanziario, gli investimenti effettuati direttamente dagli uffici finanziari del Fondo

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
<i>Titoli di Stato a tasso fisso</i>			
Gestione ordinaria	230.508.397,16	255.386.243,61	24.877.846,45
Gestione integrativa	94.511.415,19	116.090.225,10	21.578.809,91
Totale	325.019.812,35	371.476.468,71	46.456.656,36
<i>Titoli di Stato a tasso variabile</i>			
Gestione ordinaria	8.338.167,71	8.501.057,50	162.889,79
Gestione integrativa	11.083.638,70	941.131,00	-10.142.507,70
Totale	19.421.806,41	9.442.188,50	-9.979.617,91
<i>Obbligazioni societarie</i>			
Gestione ordinaria	22.975.331,46	10.023.832,50	-12.951.498,96
Gestione integrativa	9.268.254,48	4.205.083,00	-5.063.171,48
Totale	32.243.585,94	14.228.915,50	-18.014.670,44

Obbligazioni strutturate			
Gestione ordinaria	28.652.076,43	23.253.225,06	-5.398.851,37
Gestione integrativa	11.353.418,47	9.039.625,03	-2.313.793,44
Totale	40.005.494,90	32.292.850,09	-7.712.644,81
Fondi di fondi hedge			
Gestione ordinaria	26.640.289,65	26.243.935,99	-396.353,66
Gestione integrativa	10.561.730,63	10.411.561,49	-150.169,14
Totale	37.202.020,28	36.655.497,48	-546.522,80
Partecipazioni azionarie			
Gestione ordinaria	136.055.291,90	143.084.304,81	7.029.012,91
Gestione integrativa	46.647.048,70	48.344.065,72	1.697.017,02
Totale	182.702.340,60	191.428.370,53	8.726.029,93
Private equity			
Gestione ordinaria	9.327.907,31	9.354.409,41	26.502,10
Gestione integrativa	3.625.301,26	3.636.675,18	11.373,92
Totale	12.953.208,57	12.991.084,59	37.876,02
Società immobiliari controllate			
Gestione ordinaria (AGENIM S.r.l.)	40.842.189,62	40.842.189,62	0,00
Gestione integrativa (IM-AGE S.r.l.)	9.693.000,00	9.693.000,00	0,00
Totale	50.535.189,62	50.535.189,62	0,00
Fondi immobiliari			
Gestione ordinaria	0,00	0,00	0,00
Gestione integrativa	3.006.000,00	3.006.000,00	0,00
Totale	3.006.000,00	3.006.000,00	0,00
Titoli gestione amministrativa			
	746.607,37	1.355.952,03	609.344,66
TOTALI			
Gestione ordinaria	503.339.651,24	516.689.198,50	13.349.547,26
Gestione integrativa	199.749.807,43	205.367.366,52	5.617.559,09
Gestione amministrativa	746.607,37	1.355.952,03	609.344,66
TOTALI COMPLESSIVI	703.836.066,04	723.412.517,05	19.576.451,01

Il valore delle partecipazioni nelle società immobiliari controllate, calcolato con il metodo del Patrimonio Netto, ammonta a 62.379.506 euro per l'AGENIM SRL ed a 9.563.789 euro per l'IM-AGE SRL.

4 - RATEI ATTIVI SU TITOLI

Sono rilevati in questa voce gli interessi su titoli di competenza dell' esercizio calcolati con il criterio del pro-rata temporis e le cedole in corso sui titoli zero coupon.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Gestione ordinaria	28.366.276,37	34.411.315,68	6.045.039,31
Gestione integrativa	10.361.819,81	12.159.667,44	1.797.847,63
Gestione amministrativa	3.176,30	11.085,77	7.909,47
TOTALI	38.731.272,48	46.582.068,89	7.850.796,41

5 - CREDITI V/S

Sono riunite in questa posta le varie voci di credito. Quelle più rilevanti riguardano il finanziamento alla società controllata Agenim per 16.599,949,72 euro e le rate di interessi maturate nell'esercizio su parte di detto prestito, il cui pagamento è stato posposto pari a € 712.000,00 euro.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Società Immobiliari controllate			
Gestione ordinaria (AGENIM S.r.l.)	16.819.184,15	16.599.949,72	-219.234,43
Gestione integrativa (IM-AGE S.r.l.)	0,00	0,00	0,00
Totali	16.819.184,15	16.599.949,72	-219.234,43
Erario per credito imposta			
Gestione ordinaria (AGENIM)	0,00	712.000,00	712.000,00
Gestione integrativa (IM-AGE S.r.l.)	0,00	0,00	0,00
Totali	0,00	712.000,00	712.000,00
Contributi da Imprese in L.c.a.			
Gestione ordinaria	117.341,20	0,00	-117.341,20
Gestione integrativa	0,00	0,00	0,00
Contributi per la gestione	7.943,57	0,00	-7.943,57
Totali	125.284,77	0,00	-125.284,77
PP.TT. fondo affrancatrice	424,78	389,35	-35,43
TOTALI			
Gestione ordinaria	16.936.525,35	17.311.949,72	375.424,37
Gestione integrativa	0,00	0,00	0,00
Contributi per la gestione	8.368,35	389,35	-7.979,00
TOTALI COMPLESSIVI	16.944.893,70	17.312.339,07	367.445,37

La posta "Crediti per contributi imprese in L.c.a." accoglie crediti risulanti nel tempo che derivano da contributi previdenziali dovuti al Fondo da imprese assoggettate a procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Per tali importi, stante l'incertezza circa la loro recuperabilità, negli anni passati era stato costituito un apposito fondo svalutazione.

In seguito ad un'analisi effettuata sulla concreta recuperabilità di tali crediti, che ha evidenziato la sostanziale impossibilità per il Fondo di incassare quanto ad esso dovuto, si è ritenuto di eliminare definitivamente tale posta dal bilancio mediante storno del predetto Fondo svalutazione e di altre poste connesse di modesto importo.

STATO PATRIMONIALE

PASSIVITÀ

1 - FONDO PENSIONE

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Gestione ordinaria	539.313.586,04	559.356.044,94	20.042.458,90
Gestione integrativa	212.959.280,85	217.718.970,50	4.759.689,65
TOTALI	752.272.866,89	777.075.015,44	24.802.148,55

La consistenza del fondo pensione al 31/12/2013, pari a € 777.075.015,44, rappresenta il patrimonio netto contabile del Fondo, impiegato nell'attività istituzionale.

2 - FONDO DI EQUILIBRIO

È costituito dall'accantonamento di proventi straordinari non imputabili alle gestioni effettuato nell'anno 2002 e risulta invariato rispetto all'esercizio precedente, non essendo stato utilizzato.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Gestione ordinaria	13.000.000,00	13.000.000,00	0,00
Gestione integrativa	0,00	0,00	0,00
TOTALI	13.000.000,00	13.000.000,00	0,00

3 - FONDO DI RISERVA SPESE GESTIONE AMMINISTRATIVA

È costituito da risorse della gestione amministrativa accantonate nel corso dei precedenti esercizi ed utilizzabili per far fronte a oneri imprevisti. Nel corso dell'anno 2013 si è incrementato di € 111.011,11.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Gestione amministrativa	1.335.458,74	1.446.469,85	111.011,11
TOTALI	1.335.458,74	1.446.469,85	111.011,11

4 - DEBITI V/S

Trattasi dei debiti a carico del Fondo di cui si presenta l'analisi.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Agenti per contributi a carico Imprese in L.c.a.			
Gestione ordinaria	3.869,23	0,00	-3.869,23
Gestione integrativa	0,00	0,00	0,00
Contributi per la gestione	147,41	0,00	-147,41
Totale	4.016,64	0,00	-4.016,64
Diversi			
Gestione ordinaria	6.943,80	32.372,88	25.429,08
Gestione integrativa	232.332,96	13.091,19	-219.241,77
Gestione amministrativa	48.877,49	285.015,41	236.137,92
Totale	288.154,25	330.479,48	42.325,23
Erario Imposte art.17 D.Lgs.252/05			
Gestione ordinaria	4.096.791,78	3.431.618,58	-665.173,20
Gestione integrativa	1.405.074,54	1.952.128,50	547.053,96
Totale	5.501.866,32	5.383.747,08	-118.119,24
TOTALI			
Gestione ordinaria	4.107.604,81	3.463.991,46	-643.613,35
Gestione integrativa	1.637.407,50	1.965.219,69	327.812,19
Gestione amministrativa	0,00	0,00	0,00
Contributi per la gestione	49.024,90	285.015,41	235.990,51
TOTALI COMPLESSIVI	5.794.037,21	5.714.226,56	-79.810,65

Si è proceduto all'eliminazione della posta "Agenti per contributi a carico imprese in Lca". Per intervenuta prescrizione e stralcio dal presente bilancio delle posizioni aperte nei confronti delle imprese in L.c.a., come evidenziato nel precedente punto 5 "Crediti V/S".

L'importo di € 330.479,48 nella voce Diversi, riguarda le spese per il servizio della Banca Depositaria relativo all'ultimo trimestre 2013 pari a € 45.464,07 e altre spese relative alle fatture da ricevere. Tale ultima voce ha come scopo quello di rilevare costi per acquisti di beni o di servizi la cui competenza è del periodo in corso, ancorchè documentate nell'esercizio successivo (REAG valutazione ipartecipazioni immobiliari € 34.160,00; ACRA € 6.222,00 e KPMG € 30.500,00 analisi di bilancio tecnico; versamento in accedenza da parte di un Impresa aderente € 194.400,00; altre fatture da ricevere € 19.733,41).

Si segnala inoltre il debito di € 246.460,76 della Gestione Integrativa verso la Gestione Ordinaria e Amministrativa del Fondo per i costi della gestione finanziaria, evidenziato nello Stato Patrimoniale riferito alla sola Gestione Integrativa.

5 - SVALUTAZIONE CREDITI

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Gestione ordinaria	113.471,96	0,00	-113.471,96
Gestione integrativa	0,00	0,00	0,00
Contributi per la gestione	7.796,17	0,00	-7.796,17
TOTALI	121.268,13	0,00	-121.268,13

Come detto trattando della voce "Crediti verso Imprese in L.c.a", il fondo svalutazione crediti precedentemente accantonato è stato integralmente utilizzato a copertura di posizioni creditorie ritenute definitivamente inesigibili.

6 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

L'ammontare della voce, pari a € 383.741,22 - calcolato in conformità alle disposizioni di legge e del contratto aziendale ed al netto delle anticipazioni - copre integralmente quanto maturato a fine esercizio dal personale dipendente che ha scelto di mantenere in parte o totalmente presso il Fondo il TFR maturato in costanza del rapporto di lavoro.

7 - FONDI DIVERSI

Si tratta di fondi istituiti per far fronte a specifiche esigenze. Vengono utilizzati nel corso della gestione secondo le necessità riferibili a ciascuno dei capitoli di spesa indicati.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Stampa e diffusione Bilancio	19.905,71	7.583,03	-12.322,68
Ristrutturazione archivi e CED	110.585,09	28.890,66	-81.694,43
TOTALI COMPLESSIVI	130.490,80	36.473,69	-94.017,11

L'importo utilizzato, pari a complessivi € 94.017,11 ha riguardato:

- Stampa opuscoli Bilancio € 2.625,70
- Stampa e spedizione Relazione annuale periodica € 9.696,98
- Sostituzione server e relativi aggiornamenti software € 70.121,22
- Servizio di archiviazione documentale e relativa custodia € 11.573,21

CONTO ECONOMICO

PROVENTI

1 - CONTRIBUTI E QUOTE SPESE

In questa voce sono rilevate le quote versate dalle Imprese e dagli Agenti quale contribuzione sia ordinaria che integrativa, nonché i contributi per le spese della gestione amministrativa del Fondo.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Contributi ordinari	44.140.509,95	44.040.331,09	-100.178,86
Contributi integrativi	8.778.785,87	8.985.475,07	206.689,20
Contributi spese gestione	2.331.598,02	2.054.169,10	-277.428,92
TOTALI	55.250.893,84	55.079.975,26	-170.918,58

Nell'importo di € 2.054.169,10 sono inclusi i contributi spese trattenuti ai pensionati pari a complessivi € 89.263,00.

2 - INTERESSI DI MORA E COMPENSATIVI

Si tratta di interessi compensativi e moratori versati in caso di ritardo nell'accredito del versamento dei contributi dovuti a vario titolo al Fondo, così come previsto dall'art. 8 del Regolamento.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Contributi ordinari	334.521,32	182.917,69	-151.603,63
Contributi integrativi	30.789,20	26.754,69	-4.034,51
Contributi spese gestione	13.814,69	8.365,74	-5.448,95
TOTALI	379.125,21	218.038,12	-161.087,09

3 - PROVENTI FINANZIARI

I proventi realizzati derivanti dalla gestione delle risorse finanziarie del Fondo sono rilevati per competenza temporale. Riguardano sia gli interessi su depositi bancari sia i proventi derivanti dal portafoglio titoli. Nel prospetto che segue se ne fornisce una dettagliata disamina, avendo evidenziato separatamente i proventi riferiti alla gestione ordinaria, alla gestione integrativa e a quella amministrativa del Fondo.

FONDO PENSIONE AGENTI

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Depositi bancari			
Gestione ordinaria	16.407,85	597,14	-15.810,71
Gestione integrativa	4.450,34	199,61	-4.250,73
Contributi per la gestione	1.900,41	102,92	-1.797,49
Totale	22.758,60	899,67	-21.858,93
Titoli di Stato a tasso fisso			
Gestione ordinaria	6.648.716,25	6.276.481,83	-372.234,42
Gestione integrativa	2.926.306,82	2.866.524,09	-59.782,73
Totale	9.575.023,07	9.143.005,92	-432.017,15
Titoli di Stato a tasso variabile			
Gestione ordinaria	238.411,37	191.314,63	-47.096,74
Gestione integrativa	259.938,20	126.696,42	-133.241,78
Totale	498.349,57	318.011,05	-180.338,52
Obbligazioni			
Gestione ordinaria	2.245.005,84	1.117.556,74	-1.127.449,10
Gestione integrativa	913.579,82	492.268,77	-421.311,05
Totale	3.158.585,66	1.609.825,51	-1.548.760,15
Dividendi da partecipazioni azionarie			
Gestione ordinaria	2.698.124,69	3.019.091,00	320.966,31
Gestione integrativa	934.035,67	1.177.412,95	243.377,28
Totale	3.632.160,36	4.196.503,95	564.343,59
Titoli zero coupon			
Gestione ordinaria	8.504.355,08	8.797.033,46	292.678,38
Gestione integrativa	2.758.176,25	2.801.472,25	43.296,00
Totale	11.262.531,33	11.598.505,71	335.974,38
Sopravvenienze attive			
Gestione ordinaria	68.919,00	0,00	-68.919,00
Gestione integrativa	0,00	0,00	0,00
Totale	68.919,00	0,00	-68.919,00
Diversi			
Gestione ordinaria	676.120,47	741.906,27	65.785,80
Gestione integrativa	0,00	0,00	0,00
Gestione amministrativa	65,00	0,00	-65,00
Totale	676.185,47	741.906,27	65.720,80
Titoli gestione amministrativa	26.675,31	41.968,72	15.293,41
TOTALI			
Gestione ordinaria	21.096.060,55	20.143.981,07	-883.160,48
Gestione integrativa	7.796.487,10	7.464.574,09	-331.913,01
Gestione amministrativa	26.740,31	41.968,72	15.293,41
Contributi per la gestione	1.900,41	102,92	-1.797,49
TOTALI COMPLESSIVI	28.921.188,37	27.650.626,80	-1.270.561,57

I proventi diversi riguardano gli interessi di competenza dell'esercizio sui finanziamenti concessi alla partecipata Agenim s.r.l.; di tali interessi, la quota pari ad €712.000,00 è stata maturata, ma non riscossa, e secondo il principio di competenza, iscritta anche nello Stato Patrimoniale tra i Crediti.

4 - PLUSVALENZE

Derivano prevalentemente da negoziazione di titoli azionari.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Gestione ordinaria	9.404.411,04	13.036.449,11	3.632.038,07
Gestione integrativa	3.533.917,57	4.589.486,10	1.055.568,53
TOTALI	12.938.328,61	17.625.935,21	4.687.606,60

CONTO ECONOMICO

SPESE

1 - PENSIONI EROGATE

L'ammontare complessivo delle pensioni erogate nel corso del 2013 risulta superiore rispetto a quello corrisposto nel precedente esercizio a causa dell'incremento del numero dei pensionati.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Gestione ordinaria	43.469.994,91	43.873.680,65	403.685,74
Gestione integrativa	11.465.343,62	11.640.934,82	175.591,20
TOTALI	54.935.338,53	55.514.615,47	579.276,94

La differenza tra i contributi incassati e le uscite per pensioni e riscatti di posizioni contributive viene ampiamente coperto dai rendimenti della gestione patrimoniale.

2 - RESTITUZIONE CONTRIBUTI ESERCIZI PRECEDENTI

L'importo comprende i contributi restituiti agli Agenti a titolo di riscatto della posizione individuale, in base all'articolo 10 dello Statuto pari a € 7.628.225,04, nonché i trasferimenti ad altri fondi dalle posizioni individuali ed i contributi restituiti alle Imprese ed agli Agenti in quanto non dovuti.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Gestione ordinaria	6.053.209,10	6.702.941,85	649.732,75
Gestione integrativa	1.284.324,44	1.315.512,75	31.188,31
TOTALI	7.337.533,54	8.018.454,60	680.921,06

3 - MINUSVALENZE

La voce rappresenta il risultato negativo delle negoziazioni di partecipazioni azionarie.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Gestione ordinaria	3.840.856,15	2.585.703,36	-1.255.152,79
Gestione integrativa	1.256.282,28	1.104.176,21	-152.106,07
TOTALI	5.097.138,43	3.689.879,57	-1.407.258,86

4 - IMPOSTA SOSTITUTIVA

L'importo si riferisce all'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio prevista dall'art.17 del DLgs 252/05, calcolata sul risultato netto di gestione maturato.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Gestione ordinaria	4.096.791,78	3.431.618,58	-665.173,20
Gestione integrativa	1.405.074,54	1.952.128,50	547.053,96
TOTALI	5.501.866,32	5.383.747,08	-118.119,24

5 - SPESE PER LA GESTIONE PATRIMONIALE

Vengono indicate in questa voce le spese sostenute nell'ambito della gestione del portafoglio titoli effettuata dagli uffici finanziari del Fondo.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Gestione ordinaria	616.747,20	744.893,51	128.146,31
Gestione integrativa	240.384,17	289.507,47	49.123,30
TOTALI	857.131,37	1.034.400,98	177.269,61

Il totale delle spese della gestione patrimoniale, esclusa la gestione delle due società immobiliari, rappresenta lo 0,12% del patrimonio calcolato ai prezzi di mercato al 31/12/2013.

6 - AVANZO DI GESTIONE (INCREMENTO FONDO PENSIONE)

Rappresenta la quota, suddivisa tra la gestione ordinaria, quella integrativa e l'amministrativa, confluita nell'esercizio ad incremento del patrimonio del Fondo Pensione. Il suo ammontare è rappresentato dalla differenza contabile delle varie voci che costituiscono ricavi per contributi incassati, proventi finanziari e plusvalenze da una parte e spese per pensioni erogate, rimborsi di contributi, oneri finanziari e fiscali, minusvalenze dall'altra.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
Gestione ordinaria	16.765.772,98	20.042.458,90	3.276.685,92
Gestione integrativa	3.314.423,30	4.759.689,65	1.445.266,35
Gestione amministrativa	536.533,85	111.011,11	-425.522,74
TOTALI	20.616.730,13	24.913.159,66	4.296.429,53

7 - SPESE DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

Vengono indicate in questa voce tutte le spese relative all'amministrazione del Fondo, escluse quelle relative direttamente alla gestione patrimoniale indicate nel precedente punto 5.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Variazioni
TOTALI	1.802.505,82	1.960.271,80	157.765,98

Il totale delle spese di gestione amministrativa (fase di accumulo e fase di erogazione delle rendite), esclusa la gestione delle due società immobiliari, rappresenta lo 0,23% del patrimonio calcolato ai prezzi di mercato al 31/12/2013.

Il totale complessivo delle spese per la gestione amministrativa e per la gestione patrimoniale, al netto delle due società immobiliari, pari a € 2.994.672,78 ha un'incidenza pari allo 0,35% sul patrimonio calcolato ai prezzi di mercato al 31/12/2013.

Di seguito indichiamo il dettaglio delle spese (gestione amministrativa + gestione patrimoniale).

- Oneri per stipendi del personale dipendente (20 dipendenti compreso il Direttore Generale) € 1.478.844,93
- Consulenze € 496.580,59 (Finanziarie e risk management € 126.890,92, Attuariali € 117.147,98, Manutenzione ed assistenza software gestione patrimoniale € 72.647,18, Fiscali, tributarie e lavoro € 59.621,90, Legali e notarili € 37.828,51, Valutazione partecipazioni immobili € 34.160,00, Formazione e convegni € 15.964,52, Quote associative Mefop e Assoprevidenza € 13.718,73, Ufficio stampa € 11.953,69, Medico legali € 6.647,16)
- Spese per il funzionamento degli organi collegiali (Cda, Collegio Sindacale, Assemblea dei Delegati) € 339.118,88
- Affitto e pulizia dei locali della sede € 289.874,71
- Commissioni Banca Depositaria € 149.072,14
- Spese postali, telefoniche di cancelleria e stampati € 52.270,15
- Assicurazioni diverse € 57.607,56 (RC Amministratori e Sindaci € 4.564,52, Infortuni Amministratori e Sindaci € 6.067,36, Sanitaria personale dipendente € 34.516,68, Infortuni personale dipen-

- dente € 6.609,00, Globale e rischi tecnologici € 5.850,00)
- Spese postali e tipografiche per pensionati (spedizione assegni, circolari e CUD) € 42.501,55
 - Tasse e rifiuti solidi urbani € 42.242,46
 - Manutenzione ufficio, procedure elettroniche amministrative e forza motrice per € 28.662,31
 - Manutenzione Ass.za macchine ufficio € 10.443,02
 - Abbonamenti a riviste € 1.329,19
 - Varie e bancarie € 6.125,29

8 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Evidenzia l'ammontare dell'accantonamento annuo per il personale dipendente in base alle leggi vigenti.

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Variazioni
TOTALI	34.511,41	32.490,83	-2.020,58

9 - CONTRIBUTO COVIP

Si tratta della contribuzione annuale versata alla Covip, prevista dalla delibera del 15/1/2009 della stessa autorità di controllo, ed è pari allo 0,5 per mille dei contributi incassati nell'anno precedente.

	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Variazioni
Gestione ordinaria	22.324,87	22.049,95	-274,92
Gestione integrativa	4.512,74	4.340,55	-172,19
Contributi per la gestione	1.056,70	1.164,90	108,20
TOTALI	27.894,31	27.555,40	-338,91

Finito di stampare nel mese di Maggio 2014

NormoService - Roma